

della scienza; ma è la prima volta questa in cui si sente parlare di vera e propria guerra dichiarata ai bacilli, è la prima volta che scendendo dal campo dell'osservazione si è passato a combattere in campo aperto il nemico, forte per numero e per le secrezioni nocive che esso sviluppa nel terreno in cui ha preso radice.

Grande adunque fu il passo; e speriamo che non sia che il primo. Molte altre malattie sono conosciute come provenienti da bacilli; così la scarlattina, il morbillo, il tifo, la difterite, il vaiuolo, il colera, le febbri palustri, ecc.

A chi non sorride ora la speranza che pur esse non siano col tempo curabili ai loro primi attacchi, al primo segnale della loro comparsa? Questa scoperta del Koch ed il modo con cui ad essa egli è arrivato, non indicano forse una nuova strada agli studiosi, strada buona, strada scientifica e razionale?

Ai medici pratici l'approfondirsi negli studi diagnostici dei primi stadi delle malattie; agli scienziati l'investigare le forme di vita ed i mezzi distruggitori di questi microrganismi coalizzati.

Se adunque un ringraziamento a Koch deve venire spontaneo alle labbra di tutta l'umanità per il pauroso incubo che le sarà tolto, ciò non toglie però che sia diminuito in tutti, autorità e cittadini, l'obbligo di procurare con mezzi igienici di allontanare le fonti per cui questi allarmanti bacilli possono penetrare ad infettare i nostri corpi. Isolare più che sia possibile gli individui che li ricettano e le cose di loro spettanza; disinfettare gli oggetti loro e le camere dove essi ebbero dimora; questi sono gli obblighi nostri; perchè se è bello poter guarire dalla tubercolosi, è sempre meglio però poter fare a meno del ritrovato del Koch per quanto ammirabile sotto ogni rapporto.

Con questa scoperta la dotta Germania, riflessiva e studiosa restituisce a mille doppi alla Francia ed all'umanità quel numero di persone che caddero sui campi delle ultime sanguinose battaglie; e con questo nuovo trionfo della scienza insegna a non disperare del progresso umano e della vittoria della civiltà su quei resti dell'oscurantismo che ancora ne offuscano lo splendore.

## PEI RECLAMI

per la revisione generale del reddito dei fabbricati

Il Prefetto della nostra Provincia, comm. Caravaggio, ha diramato la seguente circolare alle commissioni di primo grado e d'appello per le imposte dirette della Provincia rivolgendolo un caloroso appello per la revisione generale dei fabbricati, ricordando che la giustizia loro impone di tenere una eguale misura, con serena imparzialità, con prudenza e fermezza così verso l'erario come verso il contribuente:

« Quando nel 1889 l'amministrazione delle finanze invitò le commissioni del biennio 1890-91 perchè procedessero al sollecito esame e giudizio dei reclami per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, esse accolsero premurosamente l'invito e l'esortazione, e diedero prove lodevoli di operosità e di speditezza.

Io nutro quindi fiducia che, anche per la risoluzione dei reclami contro gli accertamenti, per la revisione generale dei fabbricati, le onorevoli commissioni non mancheranno di spiegare uguale operosità.

E se oggi rivolgo loro un caloroso appello per la speditezza dei giudizi relativi agli accertamenti preaccennati, egli è perchè nel breve tempo che resta, prima della formazione dei ruoli principali del 1891, sono particolarmente necessarie e preziose l'attività vigorosa e l'assiduità instancabile delle commissioni, per risolvere le controversie sottoposte alle loro deliberazioni.

Rammentino le commissioni che la giustizia impone loro sia di temperare, se eccessiva la proposta dell'ufficio finanziario, sia di sorreggerne e di supplirne l'azione laddove si palesa insufficiente: la giustizia impone loro di tenere una eguale misura, con serena imparzialità, con prudenza e fermezza così verso l'erario come verso il contribuente.

Così operando esse corrisponderanno veramente al fine della istituzione. »

## Corrispondenza

Bubbio (Ritardata) — Riceviamo

Leggendo quell'inno poetico, sciolto all'importanza del comune di Bubbio, colla corrispondenza inserita nel numero 46 della stimata *Gazzetta di Acqui*, non si può non riconoscere l'onesta intenzione di quel buon bobbiese di Bubbio in carne ed ossa, essere quella di dare importanza al paese per conservare la Pretura, che si teme possa venire soppressa; allora si caro bobbiese, con tutta quella roba che hai magnificato nella tua corrispondenza, se tale fatto si verificasse l'importanza del tuo paese comincierebbe precisamente in quell'epoca.

Ha sbagliato grosso il corrispondente tacendo dell'unica fonte che dà qualche importanza a Bubbio, ed a non dirlo spiattezzatamente essere la R. Pretura Mandamentale, poichè le altre fonti citate entrano in quella sfera che si possono appellare di amene, senza pericolo di incorrere in fallo.

E difatti; denunziare ai centomila lettori che Bubbio sia il centro commerciale ed agricolo della valle superiore della Bormida, equivale a dire una solenne e chiassosa bestemmia, e ne sia prova il fatto che malgrado mille tentativi per attivare un mercato settimanale, malgrado il sussidio che i bobbiesi concedevano a qualche magro venditore ambulante per tenerli obbligati a frequentare e distendere la loro merce in quel dato giorno chiamato da loro mercato, non riuscirono mai ad impiantarli, e non riusciranno mai, appunto

perchè Bubbio si è precisamente la negazione del centro commerciale ed agricolo, che non basta nè un filo telegrafico, nè una Banca, nè una strada, e nemmeno una ferrovia, a crearlo tale.

Mi unisco al vigile corrispondente, in quanto si riferisce alla ferrovia, ed ai bisogni che di essa, le popolazioni di questa valle dimenticata ne avrebbe di efficace e vivificante necessità, e concludo pregando il corrispondente bobbiese, di tenere d'ora innanzi in petto ogni idea di costituire di Bubbio quel centro inattuabile.

(Segue la firma.)

## LA SETTIMANA

**Teatro** — Il circo Italo-Egiziano dei fratelli Amato è passato al Teatro Alfieri di Torino dove — a quanto narrano i giornali — fa ottimi affari.

Il nostro politeama starà chiuso per qualche giorno; avremo poi nella settimana ventura ancora una compagnia di cavalierizzi-acrobati che darà poche rappresentazioni. Ed infine il *clou* della nostra stagione invernale sarà rappresentato dalle marionette che dirette da un bravo artista, il Guerci, verranno a trattenere il nostro colto pubblico con belli spettacoli e tragiche scene con accompagnamento di fuoco vivo ed arma bianca.

**Politeama acquese** — Domani a sera, domenica, i coniugi Ferrari-Alfieri, che hanno già dato nella nostra città diverse serate di prestigio, si presenteranno a questo teatro per darvi una straordinaria prova della loro abilità in tal genere di esercizi. Auguriamo un buon incasso.

**Il fango che sale** — In queste giornate uggiose di pioggia continua il fango nelle strade si alza a vista d'occhi.

Il Corso Cavour — specialmente nel tratto da poco tempo livellato — la Piazza Nuove Terme, ed il Corso Bagni, sono diventati addirittura impraticabili. Si dica quel che si vuole, ma nel centro e nelle vie più importanti della città non è egli urgente provvedere a che venga tolto un simile sconcio allontanandone le cause? Certo un po' di fango lo si avrà sempre in ogni città, in ogni via, in tempo di pioggia; ma averne in tanta quantità crediamo non sia possibile neppure nelle più misere viuzze di una borgata.

Si diceva finora che Acqui è la città dei fanghi; ora si dovrà chiamarla pure quella del fango.

**Santa Barbara** — La ricorrenza di questa festa, nel giorno 4 corrente mese, fu osservata, come al solito, dal 23° Reggimento Artiglieria qui di stanza. I soldati ebbero riposo, prolungamento del permesso di sortita; i sott'ufficiali si ra-

dunarono ad allegro banchetto alla Vittoria ed altrettanto fecero i superiori all'Albergo Nuove Terme.

## Congregazione di Carità

— In una delle prossime sedute il Consiglio Comunale dovrà votare per la nomina dei membri della locale Congregazione di Carità. Come è noto sono nove i nomi che dovranno essere scritti nelle schede; quattro dovranno essere scelti fra i consiglieri comunali e cinque fra i cittadini non appartenenti al Consiglio. Raccomandiamo a chi di dovere un po' di vita, un po' d'interessamento per riguardo ad una nomina di tanta importanza. Molte riforme necessarie devono essere compiute; ed è perciò necessario che si faccia una buona scelta fra gli elementi che si contano nel paese. Non mancheremo di ritornare sull'argomento; e, se farà d'uopo, pubblicheremo qualche nome fra i più benevisi ed acconci per tale importante carica.

**Arresti** — Molti ed importanti furono gli arresti di persone pregiudicate che vennero operati dai nostri carabinieri nella corrente settimana; lode speciale ne va data alla brava guardia municipale Zunino per l'attiva sua cooperazione. Fra gli arrestati sappiamo che si conta quel certo Zunino, coimputato nel processo per i furti di qualche tempo fa, che si era reso latitante insieme ad un suo compagno d'avventure.

## Il più eletto fra gli eletti

— Sotto questo titolo la *Gazzetta Piemontese* accenna ai deputati che nelle recenti elezioni ebbero maggior numero di voti. Il candidato che ottenne più voti in Italia è l'on. Saporito che a Trapani ha riportati 17,856 voti, poi vengono i suoi compagni di lista: Damiani, Nasi e S. Giuseppe con più di 17,000 voti su 22,682 votanti.

La maggioranza relativa più grossa l'ebbe l'on. Raggio del collegio di Acqui che fu eletto con voti 10,628 su 11,712 votanti, però noi soggiungeremo che nelle cifre vi è errore, l'on. Raggio ebbe invece voti 10,924 su 12,114 votanti, il che poco su poco giu' è la stessa cosa.

**La classe del 1870** — Gli uomini di prima categoria della classe 1870 saranno chiamati sotto le armi nei giorni 7, 9 e 12 del prossimo mese di Gennaio.

Per le domande degli iscritti aspiranti al ritardo del servizio quali studenti di università o di istituti assimilati ad università, saranno dai comandanti dei distretti militari osservate le prescrizioni del capo XV del regolamento sul reclutamento.

**Concorso** — Con decreto 13 Novembre fu bandito un concorso per la seconda categoria delle agenzie per la coltivazione dei tabacchi.

Vi possono aspirare i licenziati dal Ginnasio o dalla Scuola tecnica e le guardie di finanza.

Per informazioni e programmi, rivolgersi alla *Scuola Impieghi* — via Venti Settembre, 122, Roma, diri-